



PRESENTAZIONE DEL VOLUME

MERAVIGLIE DI VETRO E MARMO

Le vicende conservative dei pannelli
in *opus sectile* della villa romana di Faragola
ad Ascoli Satriano

a cura di Maria Concetta Laurenti ed Elisabeth Huber

Edizioni Quasar — Roma

SALUTI ISTITUZIONALI

Luigi La Rocca

Capo del Dipartimento per la tutela
del patrimonio culturale del Ministero della Cultura

Luigi Oliva

Direttore dell'ICR

Anita Guarnieri

Soprintendente ABAP delle provincie
di Barletta-Andria-Trani e Foggia

INTERVENTI

Mirella Serlorenzi

Responsabile Area Funzionale Archeologia della
SS-ABAP Roma e Direttore delle Terme di Caracalla

Roberto Nardi

Presidente International Committee for the
Conservation of Mosaics

Anita Guarnieri

Soprintendente ABAP delle provincie
di Barletta-Andria-Trani e Foggia

Introduce e modera **Giovanna De Palma**

Segue la proiezione del documentario sul restauro
dei pannelli in *opus sectile*

CONCLUSIONI

Luigi Oliva Direttore dell'ICR

Maria Elena Corrado Funzionaria Architetta dell'ICR

Saranno presenti gli autori dei saggi

Giuliano Volpe, Maria Turchiano, Maria Concetta Laurenti, Carlo Cacace,
Elisabetta Giani, Lucia Conti, Elisabeth Huber, Paola Santopadre, Mauro Tommasini,
Antonella Martinelli, Paolo Pastorello, Marisa Corrente

Giovedì 19 dicembre
ore 16.00

Sala Cesare Brandi
Istituto Centrale per il Restauro
via di San Michele 25 — Roma



Il giorno 19 dicembre presso la Sala Cesare Brandi dell'Istituto Centrale per il Restauro verrà presentato a cura dell'ICR e in condivisione con la Soprintendenza ABAP BAT e Foggia, il volume *Meraviglie di vetro e marmo. Le vicende conservative dei pannelli in opus sectile della villa romana di Faragola ad Ascoli Satriano*, curato da Maria Concetta Laurenti ed Elisabeth Huber, edito da Quasar Roma.

Il volume illustra gli studi e gli interventi conservativi condotti dall'Istituto Centrale per il Restauro, d'intesa con l'allora Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia, sui tre pannelli in *opus sectile* vitreo e marmoreo incastonati nel pavimento della *cenatio* della villa romana di Faragola, come parte di un progetto più vasto che riguardava la conservazione dell'intera area archeologica. Una vicenda conservativa complessa che si è snodata nel corso degli anni, a partire dal 2006, strettamente connessa alle attività di ricerca e di scavo condotte nel sito dall'Università di Foggia, raccontata dagli archeologi, dai restauratori e dagli esperti scientifici che ne sono stati protagonisti.

La difficoltà di stabilizzare lo stato di conservazione di questi preziosi e rari manufatti nel sito, nonostante i periodici interventi di restauro e manutenzione e le protezioni architettoniche installate, e infine la scelta di rimuoverli, come unica soluzione per sottrarli all'inevitabile e rapido deterioramento materiale, ha stimolato lo sviluppo di un progetto innovativo che ne consentisse il distacco con minimo impatto sul contesto archeologico e per gli stessi reperti.

Il metodo di distacco per 'estrazione verticale' è stata una vera e propria innovazione che può costituire un esempio per altri casi analoghi.

Oggi dopo l'incendio che nel settembre 2017 ha danneggiato le strutture archeologiche della villa e gli apparati decorativi conservati in sito e per la cui conservazione tante risorse umane e finanziarie erano state spese da parte delle istituzioni, il poter ancora ammirare in una delle sale del Polo Museale di Ascoli Satriano questi tre preziosi manufatti appare come un monito a tenere sempre alta la guardia, a non sottovalutare mai i rischi per il patrimonio culturale presenti nel territorio, sia di tipo ambientale che antropico e a lavorare perché eventi di tal genere non si ripresentino.